Anno VII - 1854 - N. 327

# L'OPINIONE

Martedì 28 novembre

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 40 | L. 22 | L. 12 |
| Provincie | id. » 44 | id. » 24 | id. » 13 |
| Svizzera e Toscana | id. » 54 | id. » 30 | id. » 16 |
| Francia | id. » 58 | id. » 32 | id. » 17 |
| Belgio ed altri Stati | id. » 62 | id. » 34 | id. » 18 |

*L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.*

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 27 NOVEMBRE

## I BILANCI DEL 1855.

Domani, 28, il parlamento si riapre per ispacciare i più urgenti atti legislativi prima di chiudere la sessione.

Dal corso delle discussioni si riconoscerà qual profitto ritrassero i deputati dalle vacanze, quali quistioni studiarono, quali argomenti approfondirono di quelli che dovranno essere trattati, se non nell'attuale, certo nella sessione prossima.

Molti progetti di legge rimarranno da discutere al compiersi della sessione: riforma giudiziaria, istruzione pubblica, ordinamento del catasto stabile, credito agrario, privilegi d'invenzioni, istituzioni comunali; queste sono le quistioni gravissime ed intricate che i deputati ebbero campo di svolgere ed esaminare, e sulle quali saranno chiamati fra breve a deliberare.

Ma per ora reputiamo che due soli saranno gli argomenti delle discussioni del parlamento. Anzi potremmo affermare esser un solo, poichè il progetto di legge che dicesi sarà presentato domani risguardante i conventi ed i mezzi di parare alla deficenza dell'erario, non è che un' appendice dei bilanci, e non può esserne staccato e disgiunto.

L'intento a cui le camere debbono indirizzare la mente è di affrettare la discussione dei bilanci, per guisa che siano approvati prima della fine dell'anno. Se mai incomincia il 1855, senza che ne siano discussi e votati i bilanci, ricadiamo negli inconvenienti degli anni precedenti, e ritorniamo agli esercizi provvisorii. Ci sembra che dovremmo esserne stanchi, e che dopo sette anni di regime costituzionale non sarebbe pretendere di troppo l'attendere dal parlamento che finalmente si esca dal sentiero del provvisorio, che nel nostro stato ha tendenza invincibile a mutarsi, per mollezza degli uomini o prepotenza dei casi, in permanente e stabile.

Fra la celere disamina dei bilanci e l'approvazione dell'esercizio provvisorio non si può essere titubanti ed incerti nella scelta.

Che è l'approvazione dell'esercizio provvisorio? Un voto amplissimo di fiducia al ministero; una deroga parziale, ma pericolosa dei diritti che ha il parlamento di approvare le spese e le tasse prima di far le prime e riscuotere le seconde; un' irregolarità legislativa, un disordine economico.

Contrapponiamo a questi inconvenienti quelli che derivar possono da una celere discussione dei bilanci. Esaminando in tale guisa i bilanci, non li discuterete categoria per categoria, articolo per articolo, e correrete rischio di autorizzare alcune spese che il ministero ha proposte e di cui potrebbesi far senza.

È poi sì grave il male? Ma se essendo brevi nella discussione, vi ponete in grado di esaminare i bilanci dell' anno successivo colla più scrupolosa attenzione e colla ponderazione più severa, se porgete al ministero il mezzo di presentarveli in febbraio o marzo dell' anno antecedente, non lo compensate largamente?

D'altronde nominando i commissari del bilancio, ed attribuendo loro l' incarico di fare le indagini preliminari, che sono le più importanti e le più accurate, si ha l' intenzione di risparmiare le lunghe digressioni e gli estesi dibattimenti nelle pubbliche sedute, i quali divengono sterili, se intanto che si discute passano i mesi, ed il ministero esige le tasse e provvede al servizio in grazia dell' autorizzazione provvisoria.

Ci sembra inoltre che pei bilanci del 1855 sia meno pericolosa una breve disamina, inquantochè essi non sono che la semplice riproduzione dei bilanci votati anteriormente, salve le variazioni che occorrono nelle spese straordinarie che mutano d' anno in anno, e che diminuiscono, sia perchè la strada ferrata dello stato è ormai quasi condotta a termine, sia perchè fu opportunamente stabilito di stanziare fra le spese ordinarie quelle che per lo addietro erano collocate fra le straordinarie, ma che ogni anno si riproducono.

Niuna difficoltà adunque si oppone all'approvazione de' bilanci innanzi che termini l'anno: le relazioni sono preparate; la discussione dee incominciare domani e può proseguire regolarmente, se pure non la si interrompe per deliberare intorno al progetto di legge relativo alle corporazioni religiose; nel quale crediamo si contengano i provvedimenti abbracciati dal ministero per colmare la deficenza delle finanze senza ricorrere ad un imprestito ed aumentare il debito consolidato.

Affrettando la camera le sue deliberazioni, il senato può imprendere la disamina dei bilanci e dell'altra legge, qualche settimana dopo, e nell'imminente dicembre saranno approvati quelli e questa.

Sarà un regalo di capo d'anno, su cui gli avversari delle libere istituzioni possono fare epigrammi più o meno scipiti, ma che verrà apprezzato dal paese, dagli elettori e da quanti comprendono come l'ordine nella votazione de' bilanci sia il perno del reggimento rappresentativo, e come dall'assetto delle finanze dipenda la forza del governo e la stabilità del credito.

## STRADE FERRATE AUSTRIACHE

Il contratto conchiuso dal governo di Vienna coi delegati di una società austro-francese per la vendita delle strade ferrate, terre demaniali, miniere carbonifere e stabilimenti metallurgici, non è peranco stato ratificato dalla società medesima.

Ei pare che il governo francese abbia suscitati ostacoli, perchè l'uscita di un capitale considerevole dalla Francia nelle contingenze attuali non è senza inconvenienti, e perchè essendo annessa la condizione che l'Austria parteggiar debba per le potenze occidentali contro la Russia, finora non v'ha indizio o sintomo che il governo austriaco abbia quella disposizione.

L'Austria è come il giuocatore che, dopo vuotata la borsa, porta al Monte di Pietà i gioielli della sposa e vende le suppellettili di casa.

Non erano ancor terminate le soscrizioni dell'imprestito colossale di 1,250 milioni, che già pensava al modo di far entrare dall'estero qualche obolo. A Vienna si sperava di riuscire ancora in un imprestito in qualche estero mercato. Ma picchiato avendo a Parigi ed a Londra, ad Amsterdam ed a Francoforte, senza che alcun banchiere si disponesse ad aprire la propria cassa all' imperiale governo, si dovè alla fin cedere e convenire la vendita di ciò che rimane allo stato. Fu quindi deliberata l' alienazione delle strade ferrate, con molte proprietà demaniali, alla società che ne pagasse il prezzo in danaro sonante e non in carta, di cui l'Austria ha fin di troppo.

Le strade ferrate che l' Austria concede alla società sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Di Boemia . . . . | Chil. | 468, 5 |
| Centrale d' Ungheria . . | » | 639 » |
| Da Orawicza a Bosiach . | » | 68, 5 |
| Totale . | chil. | 1,176 |

Di questi sono in esercizio chilometri 912, ossia tutta la linea di Boemia, detta strada ferrata del Nord, e quella d' Ungheria per l'estensione di 443 chilometri e mezzo. Quanto a quella di Orawicza, essa è già terminata e provveduta di parte del materiale.

Le altre proprietà sono:

Miniera di lignite di Tobochlebeu;

Miniere di carbon fossile di Brandeisel, di Fimkidchen, di Fleurdorf;

Miniere di rame del Banato e stabilimenti metallurgici che ne dipendono;

Ferriere di Resicza e di Bogschan;

83,300 ettari di foreste;

2,600 » di praterie;

4,200 » di terre coltivate;

300 » di giardini;

23,600 » di terre coltive;

400 abitazioni ed edifici di stabilimenti metallurgici.

È un'alienazione importante. E tutto questo per la somma di dugento milioni di lire, pagabili in tre anni!

Supposto che le strade ferrate abbiano costato soltanto 300 mila lire per chilometro compreso il materiale mobile, i soli chilometri 912 che sono in esercizio imposero allo stato una spesa di 273 milioni. La strada d'Orawicza che è terminata avrà già costato 8 a 9 milioni, per guisa che le sole strade ferrate rappresentano un valore o meglio una spesa di oltre 280 milioni.

La società acquista quindi le strade ferrate al 71 per cento della spesa, le acquista dopo un esercizio di alcuni anni e con un avviamento sicuro, ed ha per soprassello tutte le miniere, gli stabilimenti, gli edifici ed i terreni menzionati.

Non si poteva fare un contratto migliore; pure il governo austriaco non aveva altra via di far danaro, tanto più che in Austria come in quasi tutti gli stati le strade ferrate e le proprietà demaniali fruttano meno delle strade ferrate e proprietà sociali o private.

Così mentre la società della strada ferrata ferdinandea, la cui concessione è intercalata fra le due linee di Boemia ed Ungheria, appartenenti allo stato, ha in cinque anni (dal 1849 al 1853) elevati i suoi prodotti da 22,200 fr. a 42,900 fr. per chil. e ridotte le sue spese da 58,7 per cento a 45,5; la strada di Boemia, esercitata dallo stato ed in condizioni del pari favorevoli, non ha fruttato nel 1853 che 21,300 fr. per chilometro e si è speso 61,7 per cento e la strada d'Ungheria ha fruttate 28,600 fr. per chil. e speso 64,8 per cento.

I proventi de' beni demaniali non vanno meglio. Nel 1853, i 124 mila ettari concessi produssero un milione e mezzo di lire; ma le spese di amministrazione ed esercizio essendo ascese ad 1,250,000, il prodotto netto rimase ridotto a 250 mila lire.

Se adunque la società fa un eccellente contratto, il governo nol fa molto cattivo, considerate le condizioni del credito e specialmente del credito dell'Austria.

Ma ecco sorgere incagli ed il governo austriaco incappare in una via senza riuscita. Egli chiede danaro e la società lo invita a dichiararsi per le potenze occidentali, e siccome è probabile che l' Austria non possa dichiararsi, così la convenzione andrà in fumo ed i 200 milioni rimarranno in Francia, ove non mancano mezzi di impiegarli.

GLI AUSTRIACI NEI PRINCIPATI. Un corrispondente del *Times* scrive da Parigi:

La politica vacillante dell'Austria nelle sue relazioni colle potenze occidentali nella quistione orientale, le belle promesse che furono smentite dai fatti, e il tradimento che ora è soltanto sospettato, ma che forse attende qualche terribile catastrofe nella Crimea per mostrarsi apertamente al mondo, hanno già da lungo tempo eccitate le apprensioni del pubblico, e susciteranno ben presto una tempesta d'indegnazione, che sarà difficile di calmare.

Egli è probabile che nè il governo inglese nè quello di Francia, qualunque sia stata l'apparenza assunta in presenza dei fatti, non siano stati ingannati sul vero valore dell'appoggio austriaco, e si dice che un membro del primo trovandosi con una persona che adoperava il termine *jouer* onde esprimere i suoi dubbi sulla sincerità di quella potenza, abbia fatto l'obbiezione, non già perchè il termine non fosse applicabile alla medesima, ma perchè *joués* sono soltanto coloro che pongono fede nella sincerità e nell'onore di un abituale ingannatore. Comunque ciò sia, sarebbe difficile di trovare in questo momento qualcheduno che creda che l'Austria non sia disposta a volgersi contro di noi domani se la fortuna della guerra fosse in favore dei russi nella Crimea. La presenza di lord Palmerston a Parigi induce il pubblico a supporre che la politica da adottarsi in confronto dell'Austria sia la grande questione che-

## APPENDICE

### IL GIORNALE DI UN POVERO VICARIO

*(V. il num. di ieri)*

Entrai nella camera, ove stavano Jenny e Polly, ritte in piedi dinnanzi alla cassetta diligentemente suggellata. Provatomi a sollevarla, la trovai piuttosto pesante. Sul coperchio c' erano due fori rotondi. L'apersi con precauzione, aiutato da Jenny. Vidi dapprima un fazzoletto bianco di fina tela e poi... No, non posso dire a parole il nostro stupore. Gridammo tutti ad un tempo: — « Dio mio! »

Stava laddentro addormentato un bambinello di sei ad otto settimane, involto in pannilini di fine tessuto e cinto da rossi nastri. La sua testolina riposava sopra un cuscino di seta azzurra ed era tutto attorniato da una leggiadra copertina. Questa copertina, come la fascia, era adorna di molti e preziosi merletti del Brabante.

Stemmo alcuni minuti guardandoci in silenzio. Polly infine, dando fuori in uno scoppio di saporite risa, disse: — « Che cosa fare? Non è la mitra che io avevo sognata! »

Jenny accarezzò il fanciulletto e, con voce commossa, soggiunse:

— « Povera creaturina! Non hai più madre o non ardisce la madre tua riconoscerti? Buon Dio! Come mai si può egli abbandonar alla ventura una creatura così soave e così ridente! Guarda, papà, guarda, Polly, con qual sicurezza ei dorme, come se, povera creatura, sentisse di riposare sotto l' ombra di Dio. I tuoi genitori sono forse di troppo alto lignaggio per te e troppo fortunati, perchè lascino che le venga a disturbare la loro felicità! Dormi in pace, chè non noi ti respingeremo. Hanno indovinato a portarti in questa casa. Voglio io esser tua madre. »

Mentre Jenny parlava così, grosse lagrime le sgorgavano dagli occhi. Io strinsi nelle mie braccia quella buona fanciulla e le dissi:

— « Sì, vorrai tu esser la sua madre. Il bambino rifiutato tocca di diritto a coloro che furono maltrattati dalla sorte. Dio mette a prova la nostra fede. Ma no, non la mette a prova, chè la conosce già. Ecco perchè fu portata a noi quella piccola creatura. Noi non sappiamo, è vero, come vivremo domani; ma colui lo sa che ci commette la cura di questo bambino. »

La nostra risoluzione fu dunque presa sul momento. Il bambolo seguitava a dormire. Intanto noi andavam facendo delle congetture sulla posizione de'suoi parenti, che avremmo pur dovuto un giorno o l'altro conoscere, dal momento che la cassetta era stata diretta a me. Polly, sgraziatamente, non poteva dirmi nulla più di ciò che mi aveva già detto. Ripresi quindi a meditare il mio discorso, nel quale dovevo precisamente parlare del potere dell' eterna provvidenza, e intanto le mie figliuole si consigliavano a vicenda sulle cure che dovevan dare a quel povero sconosciuto. Polly trattava la questione con una giocondità fanciullesca; Jenny pareva assai commossa. Quanto a me, parevami che con quest' anno io fossi entrato in una fase di avvenimenti maravigliosi e, fosse o non fosse effetto di superstizione, consideravo quel fanciulletto come un angelo custode, che doveva proteggermi nella mia miseria. Ebbi più libero il fiato e pensieri non altro che soavi.

Lo stesso giorno, a sera. — Finita la mia opera, tornai a casa assai stanco. M' era bisognato percorrere una lunga distanza a piedi, per strade disagievolissime. Ma al mio giungere fui come ristorato dalla gioia delle mie figliuole, dal ridente aspetto della mia casa. La tavola era già allestita, e su questa tavola faceva bella figura una bottiglia di vino, regalo di mano sconosciuta.

Mi fece sopratutto piacere veder il caro bambinello nelle braccia di Jenny. Polly me ne sciorinò innanzi il fardello; erano una dozzina di superbe fascie, cuffiette, giubettini del più bel tessuto, che si trovavano nella scatola e, un piego di danaro al mio indirizzo, che s'era trovato a' piedi del fanciullo, quando, destatosi, l'avevan tolto fuori della cassetta.

Curioso di sapere pure qualche cosa sull' origine del piccolo sconosciuto, aprii il piego. C' era dentro un rotolo di 20 ghinee ed una lettera così concepita:

« Pieni di confidenza nella vostra pietà e nella vostra carità, due sfortunati coniugi vengono a commettere alle vostre cure il loro dilettissimo figliuolo. Non abbandonatelo: chè, quando potremo farci conoscere, vi faremo anche conoscere la nostra gratitudine. Noi sapremo, benchè lontani, tutto ciò che avrete fatto per questo fanciullo. Si chiama Alfredo ed è già stato battezzato. Vi uniamo il primo trimestre della sua pensione. La stessa somma vi sarà esattamente pagata tutti i tre mesi. Lo raccomandiamo alla tenerezza della vostra nobile Jenny. »

Finito ch' ebbe di leggere, Polly esclamò: « Ecco la mitra! Bontà di Dio, come siamo ricchi! Addio, ora, o sciagurata vicecura! »

Io non sentiva però la stessa gioia. Mi sapeva male che nella lettera non fosse fatta menzione anche della nobile Polly. La rileggemmo più che dieci volte e non potevamo prestar fede ai nostri occhi, che vedevano tanto oro sulla tavola. Che buon capo d' anno! Le inquietudini dell' avvenire se n' erano in un momento andate; ma straordinario ed inconcepibile era l' avvenimento. Passai in rivista tutte le persone che io conoscevo, per cercar di scoprire chi per avventura potesse dalla sua nascita o dalla sua posizione essere costretto a nascondere in tal guisa l' esistenza di suo figlio e potesse pagare così magnificamente un' opera di carità cristiana. Ho un bel cercare, ma non trovo nulla. Eppure, bisogna ben che i genitori d' Alfredo conoscano particolarmente me ed i miei.

è stata discussa fra l'imperatore e il ministro inglese. La condotta dell'Austria nei Principati ha accresciuto assai i sentimenti di diffidenza, che cotanto prevale contro di lei. Una lettera che è stata ricevuta oggi da Bukarest, scritta da una persona assai bene informata, somministra alcuni particolari sulla situazione degli affari in quelle parti, i quali non sono privi d'interesse. È del seguente tenore:

*Bukarest*, 10 *novembre*.»

Siamo ancora nella medesima posizione, in cui eravamo, quando vi scrissi l'ultima volta. I fogli francesi che riceviamo qui regolarmente, e che legge con attenzione, danno tutti, senza eccezione, notizie assolutamente false intorno alla situazione dei principati, e specialmente intorno alle operazioni dell esercito ottomano. Vi darò alcuni particolari, brevi e succinti, ma assai esatti sulla nostra situazione attuale. L'occupazione austriaca ha prodotto il massimo malcontento in tutta l'estensione dei principati. La forza dell esescito austriaco a Bukarest è dai 35 ai 40,000 uomini, e si è tirata addosso l' antipatia di tutta la popolazione, che domanda continuamente quale sia la reale sua attitudine nel paese.

La gente dice apertamente che preferirebbe mille volte i russi, e una delle più grandi cause di quest'odio contro gli austriaci si ripete da ciò che essi hanno condotto indietro il principe Stirbey, che è oggetto di detestazione per tutto il paese. *In apparenza* regna l'accordo fra Omer bascià e il generale in capo austriaco Coronini, come anche fra i soldati e ufficiali delle due nazioni; ma tutto ciò non è che alla superficie. Havvi la certezza che gli austriaci non aspettano che la notizia di un serio rovescio per le nostre armi per volgersi improvvisamente contro di noi, e prendere le parti dei nostri nemici. Fortunatamente il valore degli alleati, gli splendidi loro successi nella Crimea, li tengono in soggezione sebbene, io sia convinto che in fondo tutti i loro desiderii sono in favore dei russi.

Gli austriaci sono cattiva gente, e il loro esercito è animato da un cattivo spirito, e non si riceve una migliore impressione imparandoli a conoscere più davvicino. I maggiori sforzi sono diretti ad ottenere nel paese una supremazia e una influenza che spetta soltanto agli ottomani; è però necessario di aggiungere che incontrano una forte resistenza in Omer bascià, che non concede loro nulla.

I giornali hanno annunciato prematuramente la notizia dell' ingresso dei turchi nella Russia per la Bessarabia. Omer bascià non ha abbandonato mai più di 24 ore il suo quartier generale di Bukarest. Il movimento offensivo è ancora soltanto allo stato di progetto, e non ha avuto che un semplice principio di esecuzione.

Un' avanguardia di 20,000 uom. si concentra fra il Sereth e il Pruth, e sorveglia i movimenti dei russi sopra questa linea. Questa colonna sta sotto gli ordini di Acmet bascià, ex-comandante di Calafat, ultimamente promosso alla dignità di muscir. Un altro corpo di 20,000 uomini occupa il Danubio da Oltenitza a Ibraila, e il resto dell' esercito, a compiere il numero di 80,000, occupa Bukarest, le sue vicinanze e Giurgevo.

Un terzo corpo è in marcia per Foksciani e Jassy onde rinforzare Acmet bascià. La mia opinione è che non si può fare una campagna d' inverno in Bessarabia. Il tempo è già cattivo adesso, e sarà orribile fra breve; le vie e le pianure saranno assolutamente impraticabili per l' artiglieria. Omer bascià ha dichiarato che la sua intenzione è di entrare in primavera nella Bessarabia. Questo sarà perciò il primo teatro di guerra per la futura campagna, e sarà duro e faticoso, perchè i russi hanno costrutto immense opere di difesa sul Pruth. Iskender bey forma parte del corpo del Danubio, ed ebbe alcuni scontri vantaggiosi, dicesi, coi saccomani russi nella Dobrugia. Tale è la vera esposizione delle intenzioni dell' esercito ottomano.

La quiete di cui godiamo in Bukarest, e che non recherà danno ai nostri soldati, è stata impiegata assai utilmente dall'ottimo nostro generale in capo.

Grandi e frequenti manovre eseguite in comune cogli austriaci hanno recato un grande vantaggio alle truppe. Provvigioni di ogni genere son giunte da tutte le parti all' esercito, che ora è ben nudrito, ben vestito ed equipaggiato, e quindi pronto a riassumere le ostilità con ogni probabilità di successo. L' attività del generale è prodigiosa. Nulla sfugge alla sua attenzione e alla sua sorveglianza; e un uomo deve essere dotato di maravigliose facoltà fisiche ed intellettuali per sostenere l' opera gigantesca nella quale è impegnato Omer bascià da più di un anno, e che comprende l' organizzazione, l' approvvigionamento, l' ispezione, e la direzione morale e materiale di un esercito di 120,000 uomini.

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 22 novembre 1854:

Peletta di Cortanzone cav. Raimondo, capitano nell'arma di fanteria (13 regg.), promosso maggiore nello stato-maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Genova, in rimpiazzamento del maggiore Salaris, trasferto nella cittadella d'Alessandria;

Salaris nob. Antonio, maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Genova, trasferto presso il comando militare della cittadella d'Alessandria, in rimpiazzamento del maggiore Canavera, collocato a riposo;

Capello Giuseppe, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia d'Asti, incaricato di reggere il comando militare della provincia d' Ossola, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello Reyna, collocato a riposo;

Gavuzzi Giuseppe Maria Ferdinando, luogotenente aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia d'Oneglia, trasferto presso il comando militare della provincia d'Asti, in rimpiazzamento del capitano Capello, destinato a reggere il comando della provincia d' Ossola;

Nomis di Pollone cav. Paolo Giuseppe, luogotenente nel corpo reale d'artiglieria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

Carutti Alessandro Carlo Emanuele, maggiore di piazza presso la luogotenenza delle armi di S. M. a Monaco, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Spalla Carlo Filippo, luogotenente nel 16 regg. di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Faramia Giovanni Giuseppe, sottotenente nel corpo de' carabinieri reali, id., id.;

Moreschi Achille, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

— S. M., con decreti del 22 ottobre 1854, a proposta del ministro di marina, ha fatti i seguenti provvedimenti:

Valle Domenico, medico di reggimento di terza classe nel corpo sanitario della R. marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Moriondo Giuseppe, medico di reggimento di terza classe ivi, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

— S. M., con decreto del 22 corrente, sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica, ha degnato nominare a commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. professore Giuseppe Moris, senatore del regno.

## FATTI DIVERSI

Ieri S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

*Arte drammatica*. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« In esecuzione dell' art. 4 del decreto reale 27 luglio ultimo, pel concorso ai premii proposti agli autori delle migliori produzioni drammatiche, venne dal ministero interni nominata la commissione d'appello cui riguarda il citato articolo: perciò gli autori i quali credessero rivolgersi a detta commissione per rifiuto del conduttore della Compagnia Reale di rappresentare qualche loro produzione, potranno promuovere le loro istanze col mezzo del signor intendente generale della divisione amministrativa di Torino, presidente della direzione dei teatri. »

*Nuovi senatori*. — Da alcuni giorni si parla di nuovi senatori e se ne pubblicano le liste, che poco concordano fra loro.

Ci si dice che i nuovi senatori sarebbero i seguenti:

Cav. Bollo, già deputato;

Cav. Rubattino;

Benso avv. Gaspare, vice-presidente della camera dei deputati, deputato di Carmagnola;

Bona cav. Bart., direttore generale delle strade ferrate, deputato di Nizza Monferrato;

Mameli cav. Cristoforo, deputato di Lanusei, consigliere di stato.

*Giornale internazionale*. — Abbiamo ricevuti da Parigi i due primi fogli d' un giornale ebdomadario francese intitolato: *Revue franco-italienne*, che si propone il lodevole intendimento di far conoscere l' Italia alla Francia e viceversa. Esso non si occupa di politica, ma soltanto di industria, statistica, letteratura arti, e treatri. Il sig. dottore Pietro Maestri vi ha già pubblicato due articoli statistici risguardanti le industrie metallurgiche d' Italia.

*Sequestro di armi*. Ieri l'altro vennero sequestrati in Chiavari, all'albergo della Posta, due cannoni del calibro piemontese, l'uno di otto, l'altro di quattro, che si volevano introdurre clandestinamente negli stati di Parma. (*Gazz. Piem.*)

*Cassa di risparmio di Milano*. — È spiacevole il vedere come i depositi delle casse di risparmio della Lombardia vadano scemando.

Nella scorsa settimana i depositi della cassa di Milano ascesero a L. 147,661 contro L. 340,512 di rimborsi.

Furono aperti 121 libretti ed estinti 159.

*Biblioteca dell' Associazione agraria* (piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2). Mentre l' Associazione agraria sta per riprendere le sue conferenze invernali sugli argomenti più importanti di economia rurale e pubblica e va cercando con nuova lena di propagar nel paese i miglioramenti agricoli, non sarà forse inopportuno di richiamar l'attenzione pubblica sulla sua biblioteca, la quale riempie ad un certo punto la lacuna che lamentasi da molti in questa metropoli, vale a dire la mancanza di pubblici gabinetti di lettura.

E in ciò basti il notare che quella biblioteca è accessibile ai soci dalle 8 del mattino alle 11 della sera in tutti i giorni dell'anno, e che il contributo annuo dei soci di Torino, che godono di quel vantaggio, è stato ridotto a sole 20 lire.

Questa moderatissima quota dovrebbe invogliare moltissimi a profittare di un istituto che, mentre promuove l' industria agraria del paese, offre ai suoi soci un comodo luogo di lettura, in cui trovansi più di venti giornali quotidiani, nazionali e stranieri, oltre alle più riputate riviste mensili e parecchi migliaia di volumi di scienze e di letteratura antica e moderna.

# STATI ITALIANI

## TOSCANA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Firenze*, 19 *novembre*.

Ieri l'altro il salone detto dei Cinquecento, fabbricato per impulso del Savonarola, onde servisse alla riunione del popolo fiorentino, quando conosceva ed apprezzava la libertà, fu profanato da un pranzo che la ufficialità toscana offriva a quella tedesca. Ben è vero che trattavasi d'una restituzione, ma in qualunque caso è stata altamente biasimata dal paese la scelta del luogo, l'inutile sfarzo, insulto alla pubblica miseria, ed il contegno o finto o vigliacco. Immaginatevi trofei con cannoni e bandiere toscane e tedesche, i vergognosi e ripetuti evviva, che risuonavano in quel magnifico salone, e vi persuaderete facilmente come una tal cosa abbia sollevata indegnazione negli animi della gente italiana, cui rimane tanta rettitudine da non scendere a forza di sofismi e di transazioni fino all'oblio della dignità della patria e propria. Il granduca con la sua famiglia vi fecero una visita e regalarono del proprio il vino di sciampagna. Vedete poco buon senso e peggio! In quello stesso salone, dove il granduca sorrideva sorseggiando alla fratellanza posticcia dei suoi soldati con quelli del cugino imperatore, pochi anni sono aveva inaugurato e giurato lo Statuto, e detto poi solennemente, anche dopo i primi disastri della nostra guerra, essere in pace con tutte le potenze d'Europa, tranne che con l'Austria. Ma non dubitate: il pubblico non ha mancato di commentare cotali circostanze, tanto più che non debba essere di lunga durata la beatitudine di coloro che, abusando dei nostri errori ed anco della nostra buona fede, hanno creduto possibile il più matto dispotismo e perpetua la prostrazione degli animi.

Ma a comune conforto posso assicurarvi che il partito liberale con tutte le sue gradazioni, che disgraziatamente sono troppe, si è rialzato assai, e mentre è persuaso della necessità di agire con energia e concordia, giunto che sia al momento opportuno, non pare che anche i più avventati vogliano adesso sperperare le proprie forze in tentativi meschini e intempestivi. La logica fatale degli avvenimenti lavora per noi. Addio.

PS. Aspetto che sia pubblicato il preventivo pel 1855, onde parlarvene piuttosto a lungo. Per ora, in fatto di finanza pubblica, posso dirvi che nei magazzini di Palazzo vecchio esistono immensi ammassi di cartelle del 3 per 0|0 aspettanti invano un benevolo compratore.

Il cholera va spargendo or qua or là per la Toscana, ma fortunatamente per ora con poca intensità. In Firenze sono avvenuti in tutto il tempo forse una quarantina di casi, senza paura bensì del pubblico.

# STATI ESTERI

## FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

*Parigi*, 25 *novembre*.

L'articolo inserto nel vostro numero del 20 corrente, intitolato: *Fasi diplomatiche dell'Austria*, fu qui assai letto e commentato. Domando facoltà a chi lo ha scritto di aggiungervi un aneddoto assai piccante.

Una persona, che mi vorrete permettere di non nominare, si trovava a Pietroborgo, quando Nesselrode ricevette il dispaccio che annunziava i complimenti fatti da Hubner, dopo la battaglia di Alma, all'imperatore dei francesi. Entrata la persona in discorso nel gabinetto del cancelliere russo, lo trovò sorridente e, avendogliene chiesto il motivo, il ministro lesse il dispaccio. L'altro ne parve un po' sconcertato, e disse anzi che si doveva risguardar ciò come una dichiarazione di guerra. Nesselrode sorrise e, tratto dal suo scrittoio un plicco di lettere: « Guardate, » disse, « questo son pur tutte congratulazioni dell'Austria; » e gli mostrò congratulazioni sull'affare di Sinope e sopra altri fatti d'arme. Parendo l' interlocutore di Nesselrode stupito di ciò: « Questo a voi fa meraviglia, » disse il ministro; « ma questo in Austria ha nome di neutralità. Si fanno congratulazioni a destra; se ne fanno a sinistra, salvo poi ad agire secondo questo o quell'altro interesse. »

Devo aggiungere però che si è ben lontani dal giudicare in questo modo, e che Drouin de Lhuys è sempre più che mai convinto delle buone disposizioni dell'Austria a riguardo della Francia. Per lui, la cosa non è punto dubbia. È certo che fu conchiuso l'accordo fra l'Austria e la Prussia; ma

---

Le vie della Provvidenza sono ammirabili.

2 gennaio. La fortuna mi colma dei suoi favori. Ho stamane ricevuto per mezzo della posta dodici lire sterline, con una lettera di Fleetman. Per uno scellino darmi una lira è troppo. Egli mi dice che le sue cose vanno bene. Mi duole che si sia dimenticato di darmi il suo indirizzo. Dio voglia che tutte queste ricchezze non mi facciano troppo presuntuoso! Ora spero di poter poco a poco pagare il debito di Brook. Quando dissi alle mie figliuole ch' era arrivata un' altra lettera di Fleetman, furono nuove grida di gioia. Non capisco come quell' uomo possa interessarle tanto. Jenny arrossì e Polly le fece delle sue mani velo al viso. Allora Jenny parve andar un po' in collera. Lessi loro la lettera di Fleetman, ma non senza qualche imbarazzo, giacchè esso esagera tutto, anche quando vanta Jenny. Mentre stavo leggendo, sentivo compassione di quelle povere figliuole. Ma voglio di questa lettera trascriverne una parte, che mi pare molto degna di attenzione:

« Nobile pastore, quando lasciai la vostra casa, parevami di lasciare la casa stessa di mio padre, per mettermi in un deserto. Io non vi dimenticherò mai; no, non dimenticherò mai il gaudio che ho sentito nell' esservi vicino. Io vi ho sempre dinnanzi agli occhi, nella vostra ricca povertà, nella vostra umiltà cristiana, nella vostra patriarcale grandezza d' animo. E la graziosa, l'amabile, la leggiadra Polly è là anch' essa..... Quanto alla vostra Jenny..... ah, per la vostra Jenny non trovo nessuna degna espressione! Qual nome possiamo noi dare agli esseri celesti, la cui presenza sparge di un soave ideale tutto ciò che li circonda? A quel benedetto momento in cui essa mi pose in mano i dodici scellini, in cui mi volse parole di conforto, io ci penserò tutta la vita. Li possiedo ancora, quei dodici scellini, e non li darei per mille ghinee. È forse vicino il giorno in cui potrò dirvi tutto. Dacchè sono al mondo, non fui mai più felice e più infelice d' ora. Fate i miei complimenti alle due vostre figliuole, se non m' hanno ancora intieramente dimenticato. »

Da questa lettera parrebbe che Fleetman pensi a venir ancora a Crekedale. Questo pensiero mi fa tutto lieto. Potrò così dimostrargli la mia gratitudine. Forse, per un eccesso di generosità, egli mi ha dato tutto ciò che possiede, per ringraziarmi di avergli io imprestato la metà di ciò che avevo. Se è così, me ne dispiacerebbe. Quell' uomo pareva leggiero, ma ha certamente un buon cuore.

Pare che il piccolo Alfredo si compiaccia del trovarsi fra noi. Egli ha già oggi sorriso a Polly, mentre Jenny lo portava nelle sue braccia come una madre. Le mie figlie s' intendono a curar il nostro nuovo ospite più di quello che io non mi credessi. È vero che è un caro fanciulletto. Noi gli abbiamo già comperato una culla e tutto ciò che gli bisognava. La culla l' abbiam posta vicino al letto di Jenny, che veglia dì e notte, come un angelo custode, sul suo figlio adottivo.

3 gennaio. Oggi arrivò all' albergo il vicario Bleching, colla sua giovane sposa, e m' ha fatto domandare. Io sono andato subito da lui. Mi disse che era stato chiamato ad occupar il mio posto; che desiderava, se non avessi avuto nulla in contrario, entrare in funzioni subito; ma che potrei abitare il presbitero fino a Pasqua; intanto egli sarebbe rimasto in casa dell' alderman.

Gli risposi che, postochè lo desiderava, gli avrei subito trasmessi gli affari della cura e sarei quindi stato più libero di cercarmi un altro posto. Aggiunsi che avrei soltanto desiderato poter fare un discorso d'addio a' miei parocchiani, a cui ho già da tanto tempo predicata la parola di Cristo.

Mi promise di venire nel dopo mezzodì, per esaminare lo stato del presbitero. Egli è infatti ritornato coll' alderman e la sua giovine moglie, che è assai innanzi nella gravidanza e pare assai fiera e sdegnosa; poichè nulla le piaceva nella casa e fu molto se si degnò di onorare le mie figliuole d' un suo sguardo. Quando vide il piccolo Alfredo nella sua culla, si volse a Jenny e le disse: « Siete già maritata? »

La buona Jenny si fece tutta rossa in viso, accennò negativamente del capo e balbettò qualche parola. Io volli trarla d' imbarazzo. La signora Bleching ascoltò il mio racconto con un'attenzione curiosa, poi si morse le labbra e mi voltò le spalle. Io trovai questi modi molto sconvenienti, ma non dissi nulla. Feci l'offerta d' una tazza di the, e si rifiutò. Il vicario pareva costretto di obbedire al minimo cenno della sua giovane moglie. Quando furono partiti, ci trovammo contenti d' esser soli.

6 gennaio. Se sto alla sua lettera, questo signor Withel deve essere un fior di galantuomo. Gli dispiace che io mi sia addossato questo sciagurato impegno e, per consolarmi, mi disse che non mi inquietassi, quand' anche non mi fosse possibile pagarle che in dieci anni o non potessi nemmeno pagarle più. Pare che sappia le condizioni della mia famiglia e ne parla con una lusinghiera indulgenza. Mi tiene come un uomo d'onore. Questa è per me una gran gioia; egli però non s'inganna. Ma appena mi verrà fatto, andrò a trovarlo e gli darò in acconto del mio enorme debito le 12 lire di Fleetman.

La mia Jenny dice ch'ella dorme benissimo, allato ad Alfreduccio, il quale è tranquillo tutta la notte e non si sveglia che una volta per bere. Jenny non ha più la sua solita vivacità, benchè paia più contenta di quando eravamo ogni giorno tormentati dal pensiero della nostra miseria. Qualche volta, dopo aver preso in mano il lavoro, sta immobile a fantisticare, lasciando cadersi sulle ginocchia le inattive mani. E se avviene che le si parli, in uno di questi momenti, si riscuote e cerca di afferrar il senso di ciò che le fu detto. Ciò proviene certamente dalla regolare interruzione del suo sonno, benchè nol voglia essa confessare. Ma nella giornata non si può deciderla a dormire un po', e del resto protesta di star bene.

Non l' avrei creduta tanto vana. Le lodi di Fleetman non le dispiacquero, poichè mi chiese la di lui lettera, per rileggerla ancora e la mise nel suo canestro Che follia!

(*Continua*)

la Prussia aveva voluto subordinare il suo concorso a condizioni tali, a cui l'Austria non volle aderire. Cedette la Prussia. Vi sarà forse un cambiamento più tardi, ma fino ad ora l'Austria ha sempre l'aria di andar d'accordo colle potenze occidentali.

Si prendono grandi provvedimenti per aumentare l'effettivo e pare deciso che si spedirà nei principati un corpo ausiliare di 30,000 uomini; ciò che permetterà a Omer bascià di prendere l'offensiva, poichè pare assai poco disposto ad attaccare i russi. Teme d'aver il dissotto e di compromettere così la sua riputazione militare. Io credo assai diminuite le forze russe nei principati; del resto è molto difficile il giudicarne. Nelle notizie estere il *Moniteur* annuncia che non resterà più un sol soldato russo nella Bessarabia. Alcune colonne dopo lo stesso giornale dice che i russi hanno in questa provincia 50,000 uomini. Dov'è la verità? Oltre le leve ufficiali, si fanno nei reggimenti chiamate di volontari.

Il *Times* di ieri contiene un lungo articolo sulle relazioni, che esistono in questo momento fra la Persia e la Russia. Credo che in quest'articolo vi sia molta esagerazione, come singolarmente esagerato sembrami tutto ciò che si dice a questo proposito. La Persia è tanto lontana da noi, è separata dalle nostre leggi e dalle nostre idee da barriere così alte, che tutto ciò che si dice relativamente ad essa è generalmente falso. Non vi sarà da questo lato nulla da preoccuparsene seriamente, finchè i russi non saranno a Bockara ed a Khiva. Credo però dovervi dire che l'idea della Francia e dell'Inghilterra è di portar un gran colpo e, continuandosi la guerra della Crimea, si prepara quella della Georgia.

È tristo che Sciamyl siasi lasciato battere. La sconfitta che ha toccata avrà allontanati e per lungo tempo i montanari da ogni idea di rivolta.

A.

**INGHILTERRA**

*Londra*, 24 *novembre*. Fu già annunziato che lord Raglan era stato promosso al grado di feldmaresciallo. Devono pur darsene i bastoni ai lords Hardinge, Combermere, Seaton a Gough. La gran croce del Bagno sarà data a ciascun generale di divisione e ad alcuni comandanti di brigata: si citano lord Lucan, lord Cardigan, sir de Lacy Evans, il brigadiere Aurey, sir Richard England.

Una nuova leva di 25,000 uomini fu, dicesi, ordinata. Il sergente Sullivan sarà fatto ufficiale. Dicesi che l'armata d'Oriente riceverà la paga di un anno per la vittoria dell'Alma.

(*Morning Herald*)

Leggesi nel *Globe*:

« Noi abbiamo dato ieri i nomi dei sei reggimenti di fanteria di milizia che stanno per entrare nell'armata attiva. Abbiamo detto in pari tempo che un altro reggimento di fanteria e tre altri reggimenti di artiglieria sarebbero chiamati al servizio attivo. »

E nel *Morning Chronicle*:

« Informati ch'essi possono arruolarsi volontariamente nei reggimenti che loro piaceranno, quelli della milizia che sono ora mobilizzati diedero nel più ardente entusiasmo. »

**SPAGNA**

*Madrid*. 21 *novembre*. Ieri il duca della Vittoria ha dichiarato ai ministri O'Donnel, Pacheco, Lujon, Collado, Santa Cruz e Alfonso che egli era pronto a rinunziare immediatamente alla sua posizione ufficiale: 1° perchè egli aveva sempre considerato il ministero attuale come interinale e rivoluzionario; 2° perchè, essendo presso a costituirsi il congresso bisognava togliere ogni ostacolo, affinchè un nuovo gabinetto uscisse liberamente dalla maggioranza dell'assemblea

Della qual risoluzione sorpresi i ministri, accompagnarono il duca della Vittoria al palazzo, dove il generale partecipò alla regina la sua risoluzione. La regina, dopo aver espressa tutta la sua soddisfazione della condotta del suo ministero e la sua confidenza assoluta in lui, non volle accettare l'offerta dèmissione, non sapendosi ancora, ella disse, l'opinione delle cortes.

I ministri, usciti dal palazzo, entrarono in conferenza. E il duca della Vittoria dichiarò francamente che egli non si credeva tenuto d'accettare la candidatura del sig. Infante alla presidenza dall'assemblea, insinuando che un certo numero di deputati avevano offerto a lei questa carica. « E se i miei colleghi, soggiunse egli, credono d'impormi questa nuova carica, a tutto io sono pronto nell'interesse del mio paese, a cui mi sacrifico. »

E siccome il partito progressista ha la maggioranza, potrebbe darsi che il duca della Vittoria fosse presidente delle cortes tanto tempo che bastasse per passar poscia a essere presidente di un nuovo gabinetto. Nella qual combinazione figurerebbero Espartero, O'Donnel e forse Lujan.

*PS*. Sui banchi dell'assemblea c'è più affluenza del solito. Entra il presidente del consiglio, seguito da tutti i ministri; domanda la parola e in mezzo alla più profonda attenzione pronunzia la dichiarazione, il cui tenore fu già conosciuto per dispaccio telegrafico. Dopo di che, il duca della Vittoria saluta e lascia la sala. I suoi colleghi restano al banco ministeriale. Al suo partire si rinnovano le acclamazioni e il presidente si sforza indarno di mantenere l'ordine.

Alla fine della seduta correva voce che i democratici dovessero fare una proposizione per domandare che l'assemblea riprendesse tutti i poteri politici. La quale proposizione sarebbe ritirata se la candidatura d'Espartero alla presidenza della assemblea guadagnasse dei proseliti.

(*Corrisp. Havas*)

## AFFARI D'ORIENTE

I giornali inglesi recano i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 21 *novembre*.

« Un dispaccio telegrafico da Varna annunzia che, il 9, 3,000 soldati francesi han lasciato quel porto e sono partiti a bordo di cinque trasporti per Balaklava, con 20 cannoni di grosso calibro apportati da Gallipoli; 2,000 turchi e 18 cannoni han loro tenuto dietro il giorno dopo. »

(*Daily News*)

— Sulla domanda pressantissima del principe Menzikoff, il generale Annenkoff ha mandato da Odessa e da Krimborn in Crimea tutta la cavalleria disponibile. A Odessa non restano più che tre squadroni, ed a Krimborn un solo squadrone di cavalleria.

(*Id.*)

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dei dispacci dal contrammiraglio Febvrier des Pointes, in data di Camciatka del 31 agosto e 4 settembre. Ecco, secondo il *Moniteur*, il sunto di questi dispacci relativi al combattimento navale di Petropolovski:

« Le forze navali della Francia e dell'Inghilterra, riunite sotto i comandi dei contrammiragli Febvrier des Pointes e Price, attaccarono il forte Schakoff, che protegge l'entrata del porto russo Petropolovski, e le batterie rasenti ond'egli è circondato.

« La divisione dell'ammiraglio russo Potiatow, composta di parecchie fregate, nove corvette, e quasi 300 pezzi di cannone, si è riparata nel porto, nè ha creduto dover prendere il mare per dar battaglia.

« In seguito ad un combattimento, il cui fuoco fu ammirabilmente diretto, il 31 agosto, dai bastimenti alleati, il forte Schakoff ha cessato di rispondere, le batterie rasenti furono distrutte e vari cannoni inchiodati da una compagnia di soldati di marina inglesi e di marinai francesi messi a quest'uopo a terra.

« Dopo il qual successo la maggior parte degli ufficiali delle flotte alleate, cedendo a un vero trasporto, domandarono lo sbarco per marciare sopra la stessa città di Petropolovski, posta in fondo al porto.

« Settecento uomini delle due squadre tentarono questo ardito colpo; dopo avere incontrato considerevoli difficoltà di terreno, essi operarono il loro imbarco in faccia a forze infinitamente superiori, protette da 80 pezzi di artiglieria di grosso calibro. Il rimbarco si è effettuato in buon ordine.

« Il 6 settembre, parecchi fuochi essendo stati avvisati al largo dell'entrata della baia d'Avatcia, gli ammiragli alleati, convinti che andavano alla fine a trovarsi in faccia ad una divisione russa, mossero ad incontrarli. Il 7, all'alba, videro una goletta ed un altro legno a tre alberi; alcune ore dopo, questi due bastimenti erano in potere degli alleati.

« Uno di essi l'*Anadir* era caricato di viveri e di legna per Petropolovski, e fu incendiato. L'altro il *Sitka*, trasporto di guerra di 800 tonnellate, armato di 13 cannoni, con un carico di più di un milione e viveri e munizioni da guerra, fu catturato. Il *Sitka* conduceva a Petropolovski il governatore in secondo di Camciatka, un colonnello d'artiglieria e tutta un'amministrazione civile che furon fatti prigionieri. »

Si legge nel *Corriere italiano*:

« Sembra positivo che Omer bascià pianterà il suo quartiere generale a Berlad al Pruth, non molto distante dal Danubio, dal quale punto potrà poi progredire appoggiato alla costa del mar Nero, da distaccamenti di truppe francesi, inglesi e turche, sbarcate in punti diversi e fiancheggiate anch'esse da' navigli alleati. Un fatto che mi conferma nell'opinione emessa poc'anzi, che il quartiere generale del nostro generalissimo sarà fissato a Berlad, si è che pochi giorni fa partì da questa capitale a quella volta un bey turco incaricato da Omer bascià di prendere i necessari rilievi pella formazione d'un vasto campo. Sono persuasissimo che buona parte dei rinforzi che ora sono diretti dalla Francia e dall'Inghilterra alla volta della Crimea, non sarà impiegata in quella penisola, ma servirà a fare uno sbarco alle bocche del Dniester onde, progredendo verso Odessa, minacciare quella città, e tenere così in iscacco l'armata di Gorciakoff, che avrebbe a che fare con tre armate nemiche ad un tempo: quella d'Omer bascià, che si avanzerebbe da Berlad, o diremo meglio dalla Moldavia meridionale, appoggiata da forti distaccamenti di truppe alleate, sbarcate alla bocca del Sulina, o poco più al settentrione, la seconda d'Ismail bey, che irromperebbe dalla parte di Jassy, e per ultimo la terza, quella sbarcata alle foci del Dniester. In un mese tutt'al più le armate turche saranno ai posti loro assegnati, pronte ad entraree in lizza al primo comando; se poi Omer bascià imprenderà o non un campagna d'inverno, od attenderà la prossima primavera, le opinioni son molto discordi. A quanto però vengo a rilevare dalla bocca d'ufficiali turchi sembra che non sia improbabile una campagna d'inverno, ove dovesse ancora andar per le lunghe l'assedio del baluardo della potenza moscovita nel mar Nero, Sebastopoli. »

*Berlino*, 20. La *Kreuzzeitung* notifica da Vienna, esser state spedite delle note da parte dell'Austria alle potenze occidentali, nelle quali queste, come membri della conferenza di Vienna, ricevono dilucidazioni sul carattere e sui risultati delle trattative, che ebbero luogo negli ultimi tempi fra vari governi della Germania circa il loro futuro contegno nella complicazione orientale, nonchè sulla posizione dell'Austria. L'Austria riguarderebbe ancora come validi gli obblighi che emergono dal protocollo d'aprile, e regolerebbe in conseguenza il suo contegno alla dieta federale, e in faccia ai suoi singoli membri. Sembra fuor di dubbio, che in questa nota voglia far cenno della riservata libertà d'un'eventuale offensiva e del diritto di prendere a suo tempo le trattaitve di pace in indipendente considerazione e di non lasciarsi legare da concessioni, quali sarebbero la promessa di limitarsi ai qoattro punti di pace.

(*Disp. elettr.*)

— La Porta ha ricevuto da Bukarest la notizia d'un atto di brutalità inqualificabile, commesso dagli austriaci. Centomila russi hanno occupata la Valacchia, e non hanno mai trattata la città di Bukarest, come essa lo è presente. Le autorità militari mandarono dei soldati presso Leoni Tcherlenti, negoziante dei più onorevoli, decorto dell'ordine imperiale di Nicham-iiftihar e Tcherlenti abita un appartamento di quattro camere; egli ne offrì due, riservandosi le altre due per la sua famiglia. Gli austriaci videro in questa divisione, perfettamente equa, un atto di ribellione; si impadronirono di Therlenti, lo trascinarono sulla piazza, e lo bastonarono in pubblico. I turchi, dicesi, non ardirono aprir bocca, e l'ospodoro Stirbey ha potuto osservare dalla finestra questa scena ributtante.

(*Presse.*)

— In una corrispondenza del *Simaphore*, troviamo un fatto che vorremmo vedere smentito. I russi ammazzavano *per ordine* a colpi di calci di fucile i nostri feriti, il colonnello Camas fu ucciso in tal guisa. Un colonnello russo, osservato mentre dava questo barbaro ordine, e fatto prigioniero, è stato messo da parte, e deve, per quanto si dice, essere appeso, secondo decisione di lord Raglan.

(*Id.*)

## NOTIZIE DEL MATTINO

*Cagliari*, 23 *novembre*. Procedente da Genova ha gettato l'àncora in questa rada, ieri a 11 ore di sera, la piro-fregata *Carlo Alberto*, avente a bordo il 15° reggimento di fanteria, che dà il cambio all'attuale guarnigione. Questa fregata è armata di 51 cannoni e 368 uomini di equipaggio: la comanda il capitano di vascello cav. Riccardi. Lo sbarco del reggimento ha avuto luogo stamane col mezzo dei battelli rimorchiati dal vapore *Authion*.

(*Gazz. di Cagliari.*)

**AUSTRIA**

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Vienna*, 24 *novembre*.

Il gabinetto austriaco si dà ogni pena per dimostrare agli inviati di Francia e d'Inghilterra che esso non ha frapposto alcun ostacolo alle operazioni di Omer bascià nei principati, e tutte le notizie date in proposito alle corti di Parigi e Londra si attribuiscono alla malevolenza e agli intrighi di lord Redcliffe inviato inglese a Costantinopoli, il quale è divenuto la *bête noire* della diplomazia austriaca, dopochè non possono più assalire di fronte lord Palmerston.

Il doppio giuoco dell'Austria in questo affare è però troppo evidente per essere tenuto occulto, ed esso si spiega della prevalenza di diverse opinioni fra la diplomazia e il militare: la prima è antirussa, la seconda russa, e ciascuno agisce indipendente dall'altro; questa politica doppia si concentra poi nel gabinetto intimo dell'imperatore, ove serve mirabilmente le viste di chi dirige in modo supremo l'andamento politico.

È d'uopo però osservare che il governo austriaco non risparmia nulla per rendere poderosi i suoi armamenti, ed è cosa certa che col 1° gennaio tutto l'esercito sarà portato sul piede di guerra. È assai difficile il riconoscere qualche cosa di positivo sui movimenti delle truppe. Pare però che si concentri un forte corpo d'armata nella Boemia, e questo non è certamente contro la Russia.

Peraltro i provvedimenti per l'esercito sono difettosi, dacchè si assicura che l'esercito concentrato in Gallizia ha più di 20,000 ammalati.

Tutte le città di confine verso la Russia vengono fortificate, diversi ufficiali del genio che lavorano alle fortificazioni di Verona e Mantova furono inviati in quelle parti, essendo essi i più esperti per teoria e per pratica. Anche le fortificazioni erette sui confini occidentali dell'impero da Linz a traverso il Tirolo sino a Verona e Mantova sono oggetto di nuove sollecitudini del governo.

Pare che per gli arresti fatti in causa del prestito nazionale siasi scoperta qualche nuova trama politica in Ungheria, dacchè dietro le deposizioni di uno degli arrestati, furono incarcerate ancora molte altre persone, cui non era imputabile alcuna mancanza dipendentemente dalla causa accennata. Si dice che siano compromesse per aver preso parte ad un imprestito di Kossuth per la causa nazionale, e ciò dietro l'impulso di un exsegretario del medesimo, il quale si è sottratto colla fuga alle persecuzioni del governo austriaco.

Si è sparsa la voce che i gabinetti di Vienna e Berlino siano venuti perfettamente d'accordo, e che siasi firmato qui un articolo addizionale al trattato del 20 aprile in forza del quale si dichiara che un attacco della Russia contro i principati danubiani sarà considerato come un caso di guerra per le due potenze. L'Austria avrebbe nella forma fatto una concessione alla Prussia, dacchè avrebbe convenuto nella necessità di quest'articolo addizionale, decampando dall'idea che voleva far prevalere, cioè che quell'obbligo era già contemplato dal trattato stesso.

Questa notizia produsse un'impressione assai favorevole alla borsa e vi fu qualche ribasso nell'aggio dell'argento. A questo effetto ha pure contribuito la notizia di nuovo emersa intorno alla conclusione del contratto di vendita delle strade ferrate. Ma non credo che questa voce abbia qualche fondamento, come anche neppure quella che un'altra società sia pronta a fare il contratto se quella formatasi in Francia avesse a rifiutarlo definitivamente. Anzi suppongo che quest'ultima notizia sia stata sparsa a bella posta per preparare gli animi al definitivo rifiuto della compagnia francese, onde fare in modo che questa notizia non reagisca con troppa violenza nella borsa.

A Berlino il ministero è occupato seriamente a realizzare il resto dell'imprestito votato dalle camere. I 15 milioni di talleri che rimangono ancora da collocare saranno, dicesi, coperti mediante un imprestito a guisa di lotteria, coll'interesse del 3 1|2 per cento.

In Prussia si parla ancora di mobilizzazione dell'esercito, ma in tutte le officine i lavori per preparare armi, munizioni, ed attrezzi di guerra si conducono con molta alacrità, e in tutte le compagnie di operai furono chiamate in servizio le riserve.

Queste attività, come anche le circostanze che si allestiscono munizioni ed oggetti che per la loro natura non possono conservarsi lungo tempo, farebbe supporre che si prevede vicina l'epoca in cui occorrerà di farne uso, e di mettere l'esercito intieramente sul piede di guerra.

Si legge nel *Sun*:

Ci si assicura che le differenze esistenti in origine nel gabinetto intorno all'attitudine che il paese doveva assumere ai primi indizi della guerra colla Russia, si sono di nuovo manifestate; e che ora come prima lord Palmerston, lord John Russell e il marchese di Landsdowne si collocano dal lato di una maggior prontezza ed energia nell'azione; mentre lord Aberdeen, Mr. Gladstone e Sidney Herbert e uno o due altri sono sempre in favore di una politica cauta e conciliante. »

— Una persona ora giunta da Costantinopoli dà notizie favorevoli dei feriti nell'ospedale di Scutari. Dice che molti soldati inglesi feriti alla battaglia d'Alma sono ritornati ai loro reggimenti. Egli era presente alla chiamata dei medesimi prima della loro partenza, e vide diversi a presentarsi i quali non erano stati dichiarati abili al servizio dall'autorità medica, e si trovarono assai dispiacenti di non poter partire coi loro compagni. Si notò specialmente un soldato del 17° dei lancieri. Era stato ferito due volte, e uno de' suoi compagni avendogli domandato: « Ebbene, Dick, ci andiamo un'altra volta? » egli rispose: « Certamente, è d'uopo che dia al russo un altro ricordo. »

## *Dispacci elettrici*

*Vienna*, 28 *novembre*.

*Berlino* 27. Menzikoff riferisce in data del 18 sera: I danni delle flotte alleate del 14 sorpassano i primi calcoli. I lavori d'assedio sono interrotti; il cannoneggiamento va rallentandosi, ed è quasi cessato il 18.

*Parigi*, 28 *novembre*.

Il ministro della guerra ha ricevuto notizie del 13. Il tempo era cattivo, lo spirito delle truppe mirabile; i rinforzi giungono senza interruzione; 1800 uomini di avanguardia della divisione Mayran sbarcarono il 13.

Le perdite russe di 15000 uomini sono esatte: 5000 morti furono seppelliti dagli alleati.

Sino al 16 niente di nuovo, salvo che il fuoco delle batterie e le operazioni sono sospese (*Moniteur*).

Un dispaccio russo annuncia che non v'era nulla di nuovo a Sebastopoli sino al 18.

*Borsa di Parigi 27 novembre.*

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0\|0 . . . | | 71 10 71 » |
| 4 1\|2 p. 0\|0 . | | 94 75 94 60 |
| Fondi piemontesi | | |
| 5 p. 0\|0 1849 . | 84 50 | » » |
| 3 p. 0\|0 1853 . | 53 » | » » |
| Consolidati ingl. | | 92 » (a mezzodì) |

G. Rombaldo *Gerente*.

**CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO**

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 28 novembre 1854

*Fondi pubblici*

1849 5 0/0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 86 85 75

Id. in liq. 85 75 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in c. 85 50

Id. in liq. 85 50 p. 30 9.bre

*Fondi privati*

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 552 551 548

Id. in liq. 552 555 p. 30 9.bre, 555 p. 31 x.bre

Miniere piemontesi — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 70

Ferrovia di Cuneo, 1 apr. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 507 p. 7 x.bre

Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 452 p. 30 9.bre

*Cambi*

| | Per brevi scad. | Per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta . . . . . | 255 | 254 1/2 |
| Francoforte sul Meno | 213 1/2 | |
| Lione . . . . . . | 100 » | 99 25 |
| Londra . . . . | 25 07 1/2 | 24 87 1/2 |
| Milano . . . . . | | |
| Parigi . . . . . . | 100 » | 99 25 |

# SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

# DERIVAZIONE DAL TANARO

## SOTTO FELIZZANO

DI

# Canali d' irrigazione

## con Opifizii

I FONDATORI DELLA SOCIETA' ANONIMA SUDDETTA:

Banchiere Emanuele DEFERRARI | Cavaliere Giovanni Antonio CARBONAZZI
Ingegnere Giacomo PERA | Geometra Giuseppe MOSCA

Avvertono che, per secondare il desiderio esternato dalla maggioranza degli azionisti, la riunione dell'assemblea, che a termini dell'avviso 6 novembre 1854 doveva aver luogo il giorno 3 dicembre p.v., viene rimandata al giorno di domenica 17 dicembre p. v., alle 10 antimeridiane, ferme le avvertenze portate dal detto avviso.

Torino, il 28 novembre 1854.

# POTICHOMANIE

OSSIA

## ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

Trovasi un assortimento svariato e completo di tutti gli oggetti necessari a quest'arte dilettevole, come: — *Vasi* in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* ecc. — *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, rappresentanti fiori, personaggi e mille disegni diversi. — *Colori* appositamente preparati per le tinte del fondo. — Vernice inalterabile ecc. ecc. — Istruzione indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

*Spedizione nella provincia* contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

*Cassette* contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

# Avis aux Dames

## NOUVELLE MAISON SPÉCIALE

POUR LA

## Réparation des Dentelles, Blondes, Broderies

Mesdames CHAPUSOT et COLLET-MEYGRET de PARIS ont l'honneur d'informer les Dames de Turin, Gênes et la Province qu'elles viennent d'établir un Atelier pour la mise en pratique d'un procédé tout nouveau et d'une supériorité incontestable pour la Réparation, Réapplication et Blanchissage à neuf de toute espèce de *DENTELLES*, même les plus vieilles et les plus endommagées. On se transporte à domicile sur la demande faite par la poste. — Achat et échange consciencieux de Dentelles de toutes qualités. — Rue Lagrange, N. 24, au 3.e, maison Colli, portiques St-Sauveur, près l'Embarcadère.

# ODDO

CHIRURGO

DENTISTA

L'arrivo in questa capitale del sig. Oddo chirurgo dentista, e professore di protasi dentaria è stato bene accolto. Il perfezionamento da lui portato nella sostituzione dei denti artificiali e di quelli detti *Osanores*, senza adoperare i crocchetti metallici, o legature; il metodo felicemente applicato per dirigere e dirizzare la deformità della seconda dentizione per mezzo di istrumenti ortopedici da lui inventati; gli assegnano un posto distinto fra i migliori cultori della sua professione, ai quali non è secondo in tutte le svariate operazioni, che occorrono a norma dei riconosciuti ed approvati sistemi.

È superfluo dire che Oddo meritò la stima di professori distinti e la gratitudine di quei molti che abbisognarono della sua opera (ciò avvenne al di là delle Alpi), quando distinte persone piemontesi ne fecero recente esperimento, per l'esecuzione di pezzi staccati ed intere dentature, e si dichiararono soddisfattissime.

Egli non esige alcun prezzo da coloro che lo consulteranno, se non dopo che la sua opera sarà coronata dal buon successo.

Abita via Nuova, N° 17, primo piano, casa del generale cav. La Rocca.

## MODES DE PARIS

*Rue de la Madonne des Anges, N° 15, maison Ceppi, à Turin.*

Chapeaux de Dames des plus nouveaux modèles de Paris; Bonnets de Soirées; Coiffures pour bals; Broderies pour cols et chemisettes.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

## In vendita la PIANTA di

# SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio dell Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

*Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.*

**Prezzo L. 1 20.**

*Spedizione in Provincia*, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

## SCUOLA
# DI PIANO-FORTE

Come fu già annunciato nel *Parlamento* del 15 ottobre è prossima l'apertura della *Scuola di Pianoforte* diretta dalla Maestra *Federica Diélitz di Berlino*. Questa scuola sarà organizzata come quella del celebre *Vralkbrenner di Parigi*, di cui essa è allieva. La scuola è per classi; in ogni classe saranno ricevuti otto scolari, che si riuniranno tre volte la settimana dall'una alle quattro nella casa della signora *Diélitz*, in contrada Nuova, N. 16, 3° piano, e pagheranno fr. 15 il mese. I principianti prenderanno a due la lezione, studiando insieme i primi esercizi di piano-forte, evitando così ciò che vi ha di noioso nei principii, e godendo di buone lezioni a minor prezzo.

La scuola sul sistema celebratissimo del *Valkbrenner* ha, fra gli altri, questi reali vantaggi, che pone in grado le allieve di studiare da se stesse la musica, forma il gusto e produce eccellenti dilettanti non solo, ma bravi professori. L'esperienza ciò ha dimostrato largamente, nè v'è d'uopo di magnificarne i risultati, essendo già notissimi.

Le domande di ammessione alla detta Scuola si fanno direttamente alla maestra *Federica Diélitz* all'indicato indirizzo.

La medesima poi si reca anche a dare lezioni nelle famiglie se i genitori e le damigelle preferiscono averle in casa ed a condizioni da stabilirsi.

# PORTAVOCE

## d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle

## CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro: ciò nondimeno egli opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono, possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

*In argento dorato* L. 23
*In argento* . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

## UNA CASA MANIFATTURIERA di primo ordine

fa ricerca di un segretario e di un cassiere che prendano interesse nella sua speculazione con lire *diecimila* almeno per ciascheduno. — Dirigersi per lettera al sig. Domenico Torelli, ferma in posta, Torino.

## BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

## SIROPPO ANTIGOTTOSO

di F. BOURBÉE D'AUCH (Francia)

Fra tutti i rimedii conosciuti sino al giorno d'oggi dalla terapeutica per debellare la GOTTA E REUMATISMI ACUTI E CRONICI nessuno godè maggiore efficacia di tale Siroppo, composto di soli vegetali.

I molteplici attestati di tutti quelli che ne fecero uso fanno pubblica testimonianza della prontezza con cui questo eccellente farmaco guarisce tale infermità.

*I depositi sono in:*

Alessandria presso BASILIO Tommaso farmacista, depositario generale del Piemonte.
Torino . NICOLIS, farmacista.
Genova . BRUZZA Id.
Novara . BELLOTTI Id.
Voghera . FERRARI Id.

## Col 1° Dicembre p. v.

SI RICOMINCIERANNO

## I Corsi

## DI LINGUA E LETTERATURA

INGLESE E TEDESCA

Già frequentati negli anni scorsi

*Via di Po, N°. 39, 3° piano.*

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi, dalle ore 10 alle 12 del mattino.

# CANAVERO GIUSEPPE

## FUMISTA

*Toglie il fumo a qualsiasi Camino*

guarentendo ogni suo lavoro per ogni tempo colla prova, non riceve mercede fintanto che i sigg. committenti ne siano pienamente soddisfatti. Abita via Madonnetta, N. 3. Si ricevono anche commissioni dal libraio in faccia al caffè Venezia, sotto i portici di Po, Torino.

## Corsi e Lezioni private

## DI LINGUA E LETTERATURA

INGLESE E TEDESCA

*Dirigersi alla Libreria Degiorgis, Via Nuova.*

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belluigi; *Roma*, Maggi.

## TIP. G. FAVALE E COMP.

*Via del Gambero, Num. 1, Torino*

—o—

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. Pier Antonio Corte;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II. Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente).

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale Libri due, del prof. avv. Oreste Raggi;
Vol. I Parte precettiva . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . » 4
(Si vendono anche separatamente).

PROCESSI VERBALI delle discussioni della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto » 4

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente Alessandro Ferrero.
Un bel vol. in-3° di pag. 260 . L. 3

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. Galleani ed Avv. S. Bernardi.
Un bel vol. in-8° grande . . . L. 5

Spedizione in provvincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9, trovansi in vendita:

**Agli agricoltori.** Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

**Ai proprietari di case e stabilimenti locati.** Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

*EXPOSE THÉORIQUE et PRATIQUE d'un* TRAITEMENT CURATIF ET PRÉVENTIF de la **GOUTTE** et des **REUMATISMES** par le docteur LAVILLE. Paris, 3.e édition. Prix 1 franc.

**Della vita e delle imprese** DEL GENERALE BARONE **Eusebio Bava** *Cenni storico-biografici* corredati di documenti e del ritratto per un Uffiziale dell' esercito sardo. — Un opuscolo grande in-8° - Prezzo L. 1 60.

**Storia politico-militare della guerra di Lombardia** nel 1848, corredata di documenti, per Carlo Mariani; Torino, 1854, 2 vol. — L. 6.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato del valore corrispondente all'Opera domandata.

**DA RIMETTERE** Diciassette annate della GAZZETTA PIEMONTESE, cioè dall'anno 1836 al 1852, legate alla *Bodoniana*. Dirigersi all'*Ufficio generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9.

Tip. C. Carbone.